

**ORDINE DEL GIORNO
N. 202**

**SOLIDARIETA' ALLA CATEGORIA DEI
CAPOTRENO PER LE MOLTEPLICI
INGIURIE A CUI SONO ESPOSTI NELLO
SVOLGIMENTO DELLE PROPRIE
FUNZIONI IN QUALITA' DI PUBBLICI
UFFICIALI**

Presentato dai Consiglieri regionali:

*FREDIANI FRANCESCA (prima firmataria), BERTOLA GIORGIO,
BONO DAVIDE, MIGHETTI PAOLO DOMENICO, VALETTI FEDERICO*

Presentato in data 03/02/2015

Protocollo CR n. 4183

X LEGISLATURA

2-18-2 / 205 / 2015 X

A. F. Li
AC

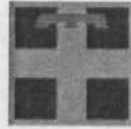
1901
3/02/2015

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00004183/A0101A -01 04/02/15 CR



CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

19:04 03 FEB 2015 A01000 000239

ORDINE DEL GIORNO

~~201~~ 202

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula



trattazione in Commissione



OGGETTO: solidarietà alla categoria dei Capotreno per le molteplici ingiurie a cui sono ~~X~~ esposti nello svolgimento delle proprie funzioni in qualità di pubblici ufficiali

Premesso Che

L'articolo 1 della Costituzione Italiana recita: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro";

l'art. 35 della Costituzione Italiana prevede che "La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni" ;

l'articolo 5, comma 2, dello Statuto Regionale recita: "La Regione (...) tutela la dignità del lavoro, valorizza il ruolo dell'imprenditoria, dell'artigianato e delle professioni, contribuisce alla realizzazione della piena occupazione, anche attraverso la formazione e l'innovazione economica e sociale".

Visto Che

Da quanto è emerso da organi di informazione, lo scorso 16 gennaio 2015, un controllore di Trenitalia ha sanzionato con una multa una passeggera, su un treno della linea Torino - Bussoleno. Il capotreno infatti, dopo aver rilevato l'irregolarità del titolo di viaggio della passeggera, le ha ingiunto il pagamento di una sanzione pari a 204,60 euro;

la passeggera, pur dichiarando che il biglietto era solamente sporco di crema per le mani, ha pagato la multa a bordo del treno con la carta di credito; la polizia ferroviaria avrebbe constatato che il titolo di viaggio era stato effettivamente timbrato correttamente;

secondo quanto riportato nei giorni successivi da alcuni organi di informazione, Trenitalia avrebbe dichiarato che "il biglietto sporco di crema risulta a tutti gli effetti contraffatto, ed è a disposizione di chiunque voglia controllarlo personalmente";

Appreso Che

In forza del D.P.R. 753/80 viene confermata la funzione di pubblico ufficiale anche al personale dipendente di Trenitalia che effettua operazioni di contolleria. Pertanto il capotreno che, nell'esercizio dei poteri riconosciutigli dal D.P.R. 753/80 accerta la violazione delle norme in materia di regolamento ferroviario e degli illeciti amministrativi, emettendo i relativi provvedimenti a carico dei trasgressori, è perciò stesso un pubblico ufficiale. Il personale addetto al controllo dei biglietti sul treno, infatti, svolge una funzione amministrativa (di accertamento) non solo regolata da norme di diritto pubblico, ma anche per mezzo dei poteri pubblici autoritativi e certificativi, consistenti nella constatazione dei fatti e nella relativa verbalizzazione nell'ambito dell'attività di accertamento delle infrazioni di cui al D.P.R. 753/80.

Logico corollario è che per il Capotreno dall'atto in cui svolgono funzioni certificative e/o autorizzative trovano applicazioni i reati "propri" dei pubblici ufficiali a cui quotidianamente sono esposti: rifiuto di declinare le proprie generalità (se richieste), o declinazione delle stesse false (artt. 651 c.p. e 496 c.p.), offesa (art. 594 c.p. e 61 n. 10 c.p.), violenza, minaccia (artt. 336 c.p.), resistenza a pubblico ufficiale (337 c.p.), interruzione di pubblico servizio (340 c.p.), lesioni personali (582 c.p.) ecc. trattasi tutti quanti di reati perseguibili d'ufficio per cui il pubblico ufficiale, nella figura del Capotreno, è obbligato a denunciare per iscritto senza ritardo ogni reato di cui venga a conoscenza durante lo svolgimento della sua funzione o a causa della stessa. L'omessa denuncia da parte del pubblico ufficiale costituisce reato (art. 361 c.p.).

Considerato che

Dopo la vicenda sono stati pubblicati, alcuni articoli nei quali si dichiara che un consigliere regionale, già sindaco e ora consigliere comunale di Sant'Antonino, avrebbe contattato alcuni colleghi parlamentari e avrebbe segnalato l'episodio ai vertici di Trenitalia, invocando il licenziamento del controllore;

lo stesso consigliere avrebbe definito comportamento del controllore "autoritario e maschilista", basandosi unicamente sul resoconto della passeggera che, per sua stessa ammissione, risulta "amica di famiglia".

Tra gli altri, i seguenti articoli:

"Biglietto sporco di crema per le mani: 200 euro di multa", pubblicato sul sito online de La Stampa in data 19/01/2015, in cui si legge: "sulla vicenda il consigliere regionale Antonio Ferrentino ha già iniziato a dar battaglia in Regione. E, dopo il suo intervento, «dalla direzione generale delle Ferrovie mi hanno informato che convocheranno il controllore - sottolinea il consigliere di Sant'Antonino di Susa -, ma in questo caso le scuse non bastano. Come minimo le Ferrovie devono rimborsare la ragazza e prendere seri provvedimenti»;

"Il biglietto del treno è sporco", multa da 200 euro alla pendolare, pubblicato sul sito online de La Repubblica in data 19/01/2015, in cui si legge: "la giovane ha pagato già a bordo del treno con la carta di credito, ma una volta scesa ha voluto vederci chiaro e ha contattato il consigliere regionale Antonio Ferrentino, del Pd, fino all'anno scorso sindaco di Sant'Antonino di Susa, che ora annuncia iniziative: "Presenterò la vicenda - spiega - al question time in Consiglio regionale e chiederò ai miei colleghi parlamentari di porre la questione alla Camera. Ieri ho segnalato l'episodio ai vertici di Trenitalia che questa mattina dovrebbero aver convocato il controllore. Il suo è stato un comportamento autoritario e maschilista: deve essere licenziato";

Osservato ancora che

In data 23 gennaio 2014 le Segreterie Regionali FILT CGIL - FIT CISL - UILTrasporti - FAST Ferrovie hanno emesso un comunicato nel quale dichiarano che "i toni utilizzati in questa vicenda gravi ed intollerabili in quanto vessatori e diffamanti nei confronti del lavoratore in questione e lesivi dell'intera categoria" e che "nel riportare i fatti ovviamente non è stato ritenuto necessario spiegare che il capo treno ha solo svolto una delle funzioni previste dal suo profilo professionale, quella di verifica dei titoli di viaggio, dalla quale non si può esimere, e che la viaggiatrice, non era tenuta al pagamento immediato della sanzione ma avrebbe potuto farsi notificare un verbale e successivamente contestarne la legittimità";

nello stesso comunicato le Segreterie Regionali dichiarano di ritenere "necessario un intervento immediato della Regione che ridimensioni i toni che hanno caratterizzato la vicenda";

nell'articolo "Lotta agli atti vandalici sui treni" pubblicato sul sito ufficiale della Regione Piemonte in data 19 novembre 2014, l'Assessore ai Trasporti Francesco Balocco dichiara: "Occorre inoltre combattere l'evasione a tutti i livelli perché il sistema non può più sopportarne i costi";



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Il Consiglio regionale

esprime la propria solidarietà al lavoratore coinvolto e si impegna ad ~~intervenire per~~ ridimensionare i toni che hanno caratterizzato la vicenda, tutelando l'intera categoria dei Capitrendper i rischi a cui sono quotidianamente esposti nell'esercizio delle loro funzioni.